

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MANTOVANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 e 29 giugno 1997, secondo le informazioni fornite dai *mass media*, si realizzerà a Lecce il trasferimento dai due istituti di pena oggi operanti al nuovo carcere, costruito in località Borgo S. Nicola. In base a notizie non documentate, diffuse dagli stessi *mass media*, nella nuova struttura dovrebbero trovare posto anche reclusi soggetti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, soprattutto dopo la chiusura, che si annuncia imminente, delle carceri di massima sicurezza di Pianosa e dell'Asinara, pur se il penitenziario di Lecce non è allo stato munito di una idonea sezione;

al di là di questi allarmismi, il trasferimento, che consentirà alla popolazione carceraria presente a Lecce condizioni di vivibilità di gran lunga migliori rispetto a quelle attuali, non appare garantire il personale di polizia penitenziaria, anche perché l'organico previsto è del tutto insufficiente ad assicurare la piena funzionalità del nuovo istituto. Quest'ultimo avrebbe bisogno di non meno di novecento unità, avendo presenti tre turni di lavoro, e di milleduecento unità, avendo presenti quattro turni di lavoro; invece si prospetta il completamento dell'organico entro il tetto delle settecento unità, una parte delle quali, pari a circa cento, saranno peraltro destinate al servizio-traduzioni. Ma al momento del trasferimento saranno operative di fatto soltanto seicentotrentaquattro unità, essendo incompleto anche l'organico previsto;

se vi sia la prospettiva, anche non imminente, di un trasferimento nel nuovo

carcere di Lecce di reclusi soggetti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario;

se e quali provvedimenti intenda adottare per assicurare la piena funzionalità del detto istituto di pena, garantendo un organico adeguato. (5-02502)

FIORONI. — *Ai Ministri delle politiche agricole e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 1° ed il 2 giugno 1997 si è verificato un nubifragio che, nella zona di Vignanello (Viterbo), ha determinato danni che ad un primo e sommario sopralluogo da parte dei vigili del fuoco sono risultati essere: *a)* in via D. Alighieri, sotto la spinta del fosso adiacente un muro perimetrale del magazzino-deposito all'aperto « Orsolini » è parzialmente crollato e l'acqua ha invaso il piazzale allagandolo. Si è inoltre accertato che l'acqua proseguendo nel flusso ha invaso tutti i locali piano terra della suindicata via (così come da relazione del comando provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo inviata a questa amministrazione con nota via fax in data 2 giugno 1997 (protocollo n. 5313); *b)* in via del Lavatoio una massa d'acqua mista a fango ha invaso tutti i magazzini ed i locali adibiti all'esercizio di attività artigianali; *c)* all'altezza del giardino pubblico il franamento del terreno ha provocato l'apertura di due voragini sul fondo stradale; *d)* la maggior parte delle strade rurali risulta interrotta a seguito di numerose frane; *e)* a seguito delle frane in oggetto due abitazioni risultano isolate; *f)* numerosi smottamenti di terreno hanno reso a tratti inagibile la strada provinciale Vignanello-Corchiano; *g)* numerose abitazioni a pianterreno o a ridosso di dislivelli risultano allagate; *h)* il ponte lungo il confine Vignanello-Vallerano ha ceduto in parte (località Cupa); *i)* alcune frane hanno interessato abbattendo le strutture edilizie private ed autoveicoli; *l)* il fondo delle strade rurali è stato completamente sconnesso;

tali eventi non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione

del comune ma con mezzi e poteri straordinari —:

quali iniziative intendano prendere affinché sia deliberato lo stato di emergenza in riferimento alla qualità e alla natura dell'evento e quali piani e programmi intendano approntare per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza in conformità alla legge n. 225 del 1992. (5-02503)

LENTI. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a Benevento, in via Munazio Planco, è venuto alla luce nel 1985, casualmente durante i lavori per la costruzione di un edificio, un anfiteatro romano del I secolo dopo Cristo;

la consistenza dei ritrovamenti è ricca, non indifferente nel già visibile (muro anulare e muri radiali convergenti verso l'Arena) e nel prefigurabile (anfiteatro di dimensioni rapportabili al Colosseo): il tutto peraltro insistente su altre strutture romane (un teatro, un quartiere artigianale, la via Appia ed il ponte Leproso, il criptoportico dei Santi Quaranta);

il 29 aprile 1997 è scaduto l'atto con cui si autorizzavano gli scavi per i rilevamenti della consistenza archeologica del sito;

ciò potrebbe determinare la ricopertura del suolo e l'edificazione su di esso, prevista dal piano regolatore della città —:

se non intenda intervenire sia perché continuino i lavori di scavo, sia per impedire la « scomparsa » dell'area, da acquisire invece al nostro patrimonio culturale e storico-archeologico. (5-02504)

LENTI e GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che dalla fine del mese scorso l'ufficio di collocamento di Novafeltria, un comune al centro della zona pesarese del Marecchia, è stato soppresso;

grave è una simile decisione, per il fatto che gli utenti di tale ufficio (lavoratori, disoccupati, operatori economici in genere) dovranno usufruire dell'ufficio provinciale di Pesaro, città distante oltre settanta chilometri da Novafeltria;

se non intenda intervenire perché sia rivista tale decisione e perché sia quindi ripristinato tale servizio, servizio peraltro non ludico ma indispensabile, basilare e importante. (5-02505)